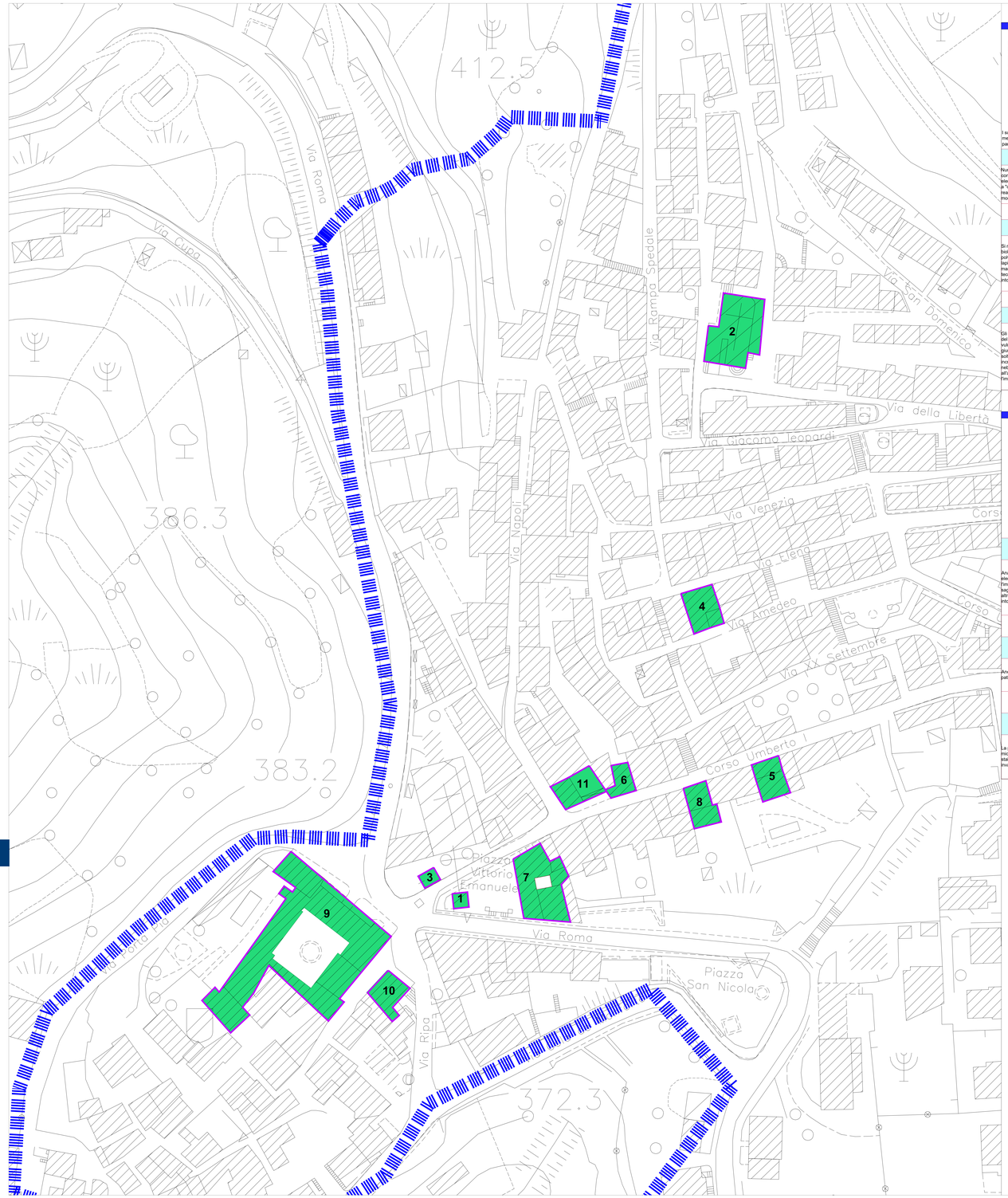


INDIRIZZI TECNICI PER GLI INTERVENTI DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

PARAMENTO | SISTEMI ARCHITETTONICI

I sub sistemi in pietra calcarea che decorano le facciate come paraste, lesene cantonili o membrature orizzontali risultano di fondamentale interesse per la conservazione della partiture architettoniche.

Caratteristiche materiche e tecnologico-costruttive

Numerosi sono nei sistemi archivoltati di facciata di supporto a sbalzi, logge, scale, realizzati con archi e volte in muratura di pietra calcarea locale e di laterizio. Di particolare pregio: elementi monolitici di pietra di sostegno alle imposte degli archi, archi a volte in successione, a "collo d'oca" per le scale interne ed esterne, volte in laterizi o in pietra calcarea per la realizzazione di logge e balconi. Infine vanno considerati gli elementi isolati come fontane, monumenti rievocativi o celebrativi e obelischi interamente in pietra squadrata.

Principali fenomeni di degrado

Si rilevano fenomeni di erosione della pietra calcarea e dei laterizi; presenza di patina biologica e di vegetazione; sconnessioni tra conci dovute a perdita di coesione dei giunti; polverizzazione degli allettamenti di malta; macchie, depositi e incrostazioni sugli elementi lapidei; fratture e lesione negli elementi strutturali. Ma i principali degradi sono imputabili a manomissioni e interventi non compatibili che ne hanno modificato il comportamento tecnologico e strutturale e alterato l'immagine o la sostituzione di parti in calcestruzzo armato intonacature non compatibili con i materiali costitutivi.

Indirizzi tecnici per la progettazione ed il recupero

Gli interventi sui sistemi archivoltati di facciata devono essere finalizzati alla conservazione del più alto numero di elementi costitutivi attraverso il consolidamento delle strutture vulnerabili con tiranti e catene; ripristino delle connessioni tra conci attraverso la sigillatura dei giunti con malta bastarda a basso contenuto di cemento, antiritiro e a basso contenuto di solfati. La pulitura delle pietre interessate da macchie, depositi di materiali estranei, incrostazioni, patina biologica, può essere ottenuta con spazzolatura manuale e acqua nebulizzata a bassa pressione o con microsabbiatrice. Sono da riportare alle condizioni e rispetto primigeni gli elementi manomessi e stravolti da interventi non compatibili, con l'impiego di materiali e tecnologie identici agli originari.

CORONAMENTO | CORNICIONI

Caratteristiche materiche e tecnologico-costruttive

Nell'architettura diffusa di valore corale il coronamento è risolto nella quasi totalità dei casi con un cornicione in laterizio che può essere costituito da due, tra, a volte quattro file di coppi, disposti a giunti sfalsati e appoggiati alla muratura su una fila di mattoni pieni di piccolo spessore disposti a 30° rispetto alla linea di facciata; questo sistema si rivela un eccezionale strumento di allontanamento della goccia di paramento e può creare aggetti considerevoli. A volte esso è la struttura per l'esecuzione di un cornicione in stucco, di solito con modanature essenziali. Più rari sono i cornicioni in pietra.

Principali fenomeni di degrado

Rotture e sconnessioni sono i principali guasti rilevabili sulle romanelle. Esse sono altresì interessate da presenza di vegetazione e patina biologica.

Indirizzi tecnici per la progettazione ed il recupero

La conservazione dei cornicioni deve essere ottenuta attraverso il ripristino della continuità geometrica e materica, con interventi di integrazione di parti perdute o mancanti e la sostituzione di porzioni ammalorate o sconnesse, fino alla sostituzione integrale di elementi troppo degradati. La salvaguardia degli elementi di protezione della facciata, garantisce non solo la conservazione di elementi costruttivi noteveli, ma permette che la funzione assolta continui ad essere esercitata, sulla tutela dell'intero sistema costruttivo di facciata.

APERTURE | PORTALI IN PIETRA

Caratteristiche materiche e tecnologico-costruttive

Sono di grande valore individuale e corale i portali in pietra locale. Si individuano alcuni tipi costituiti dal portale contornato da un arco di maggiore ampiezza realizzato in conci squadrati che, nel punto di accesso, risolve i problemi determinati da grandi spessore della muratura perimetrale. Sistemi architravati, si alternano a sistemi ad arco a tutto sesto, a volte di maggiore pregio (bugnati, sagomati, con motivi di rilievo, fregi e stemmi in chiave, bovili in testa ai piedritti), altri di assoluta semplicità. I portali possono essere costituiti da canonici 4/6 pezzi monolitici di pietra oppure da più numerosi conci di minori dimensioni.

Principali fenomeni di degrado

La fenomenologia del degrado riscontrabile sui portali è quella tintracciabile su tutti gli elementi in pietra del centro storico: erosione, patina biologica, incrostazioni, depositi superficiali, rare sconnessioni tra elementi costitutivi, perdita di aderenza per perduta efficienza dei giunti di malta.

Indirizi tecnici per la progettazione ed il recupero

L'intervento di conservazione dei portali in pietra deve attenersi alla prassi esecutiva del recupero degli elementi in pietra calcarea locale: pulitura con spazzolatura di saggina, acqua nebulizzata o microsabbiatrice a bassa pressione, escludendo tutti gli altri sistemi meccanici. La protezione, la riparazione e il consolidamento della pietra deve avvenire adottando tecniche mimimamente invasive; la sostituzione di tali elementi non è ammessa.

APERTURE | CORNICI-CIMASE-ORNIE

Caratteristiche materiche e tecnologico-costruttive

Analogamente ai portali, anche le altre aperture sono edidenziate e protette attraverso l'uso di elementi in pietra o a stucco.Frequentemente di assoluta semplicità, ottenuta attraverso l'impegno di elementi monolitici i pietra calcarea squadrata, altre volte caratterizzati da sagomature e decori, le cornici in pietra sono i sistemi più frequenti di apertura del vano;in altri casi, si rileva il sistema ornie/architrave in pietra, a volte evidenziate da cornici a stucco o intonaco a rilievo, raramente utilizzando una cimasa come elemento di protezione del vano.

Principali fenomeni di degrado

Anche in questo caso, le patologie rilevabili sono quelle frequenti per la pietra: erosione, patina biologica, incrostazioni, depositi superficiali, sconnessione degli elementi costitutivi.

Indirizzi tecnici per la progettazione ed il recupero

La pulitura delle pietre deve avvenire con spazzolatura manuale, acqua nebulizzata e/o microsabbiatrice a bassa pressione; i sistemi di protezione non devono interferire con la stabilità chimica della pietra calcarea; i consolidamenti devono essere ottenuti con sistemi non invasivi, il ricorso alla sostituzione è ammesso solo in casi estremio di irreversibile degrado.

APERTURE | DAVANZALI

Caratteristiche materiche e tecnologico-costruttive

I davanzali in pietra sono elementi architettonici di grande interesse. Essi sono caratterizzati da una sagomatura dell'elemento monolitico di pietra, che alle due estremità del parallelepipedo configura due estensioni che hanno la funzione di offrire l'appoggio per il vaso da piante, con numerose varianti ed elaborazioni morfologiche e geometriche. Così particolarmente costituiti, i davanzali sono gli elementi di maggiore caratterizzazione delle facciate e assolutamente necessaria è la loro protezione e salvaguardia degli attacchi di tempo.

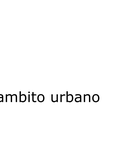
Principali fenomeni di degrado

I principali guasti sono imputabili a rotture e sconnessioni delle pietre, dovute spesso a dissesti del paramento murario. Patologie frequenti determinate dall'attacco di agenti esterni e atmosferici sono: patina biologica, incrostazioni, depositi superficiali, erosione.

Indirizzi tecnici per la progettazione ed il recupero

Effettuare operazioni di pulitura, protezione e riparazione secondo le prassi non distruttive, consolidate, dell'intervento sugli elementi in pietra di particolare valore che devono essere oggetto di misure di conservazione integrale. E' assolutamente vietata la sostituzione dei davanzali in pietra.

APERTURE | MENSOLE



Caratteristiche materiche e tecnologico-costruttive

Gli aggetti e gli sporti sono frequentemente sostenuti da elementi in ghisa o in ferro, il più delle volte sagomati e decorati, oppure da elementi monolitici in pietra, sagomati, associati e disposti su piani sfalsati per una corretta distribuzione dei carichi. Le mensole in pietra sostituiscono alcuni degli elementi caratterizzati dalle architetture storiche locali.

Principali fenomeni di degrado

Tipiche patologie della pietra interessano le mensole lapidee: patina biologica, erosione, incrostazioni, macchie depositi superficiali.Raramente si evidenziano rotture e perdite di coesione dell'elemento strutturale. Le mensole metalliche invece sono interessate da fenomeni imputabili all'attacco degli agenti atmosferici ossidazioni, ruggine, snervamenti.

Indirizzi tecnici per la progettazione ed il recupero

La conservazione degli elementi di sostegno in pietra deve essere perseguita attraverso un intervento di recupero attento alle caratteristiche della pietra e dei sistemi costruttivi impiegati: pulitura con azioni non aggressive, protezione con agenti che non interferiscono con la stabilità chimica della pietra,consolidamenti e riparazioni non invasivi e non distruttivi. Le sostituzioni sono ammesse solo in casi estremi di degrado irreversibile. Gli elementi di sostegno in pietra possono essere puliti e protetti quando ancora assolvono efficacemente alla loro funzione portante; diversamente, essi vanno sostituiti con identica tecnologia; è ammessa la sottizione in acciaio;sono ammessi forme e disegni attuali.

1 **CAMPANILE**

2 **CHIESA DI S. DONATO**

3 **FONTANA DI PIETRA**

4 **PALAZZO DE LONGIS**

5 **PALAZZO FASSINO**

6 **PALAZZO GUGLIELMUCCI**

7 **PALAZZO IACOBELLI-IADAROLA**

8 **PALAZZO LONGO**

9 **PALAZZO MONTALTO**

10 **PALAZZO MUSEO**

11 **PALAZZO PELLEGRINI-LA PECCERELLA**

n. **Edifici di interesse storico-architettonico e tipologico**

Limite ambito urbano

Piano Urbanistico Comunale 2020

Preliminare di Piano

ex L.R. n.16/2004 e s.m.i., Regolamento di attuazione n.5/2011

Comune di Fragneto Monforte
Provincia di Benevento

Sindaco:
Luigi Facchino

Assessore con delega all'urbanistica:
Pierdomenico Iadarola

Ufficio di Piano
Responsabile Unico del Procedimento:
Ing. Angelo Carmine Giordano

Autorità competente Vas
Ing. Pierpaolo Capozzi

Progettista del PUC:
Ing. Feliciano Cefalo
Via A. Zazo, 6 - 82100 Benevento
Tel / Fax 0824 311486
e-mail: ingfelicianocefalo@gmail.com

Progettista VAS:
Ing. Feliciano Cefalo
Via A. Zazo, 6 - 82100 Benevento
Tel / Fax 0824 311486
e-mail: ingfelicianocefalo@gmail.com

prog: 25
tipo: ps

Qps.04

Edifici di interesse storico in ambito urbano

Scala: 1:500
Data: Giugno 2019
Revisione: Rev.00_24.06.2019